

VENEZIA 19. Maggio 1798.

LE espressioni, colle quali dalle cessate autorità furono con Decreto 15. Giugno 1797. dichiarate inutili le Scuole de' Chierici di Venezia coll'aggiungere, *che in esse regna l'ignoranza, la frivolezza, e la superstizione*, non debbono punto pregiudicare alla conosciuta scienza, e saviezza de' Professori, e Maestri, cui era affidata la relativa Istruzione, essendo nota la purità della Dottrina, che da esso loro s'insegnava, e lo zelo, con cui s'occupavano nell'ammaestramento a vantaggio del Pubblico.

Sebbene non siavi perciò ragione di dubitare, che il Decreto, di cui si tratta, ed il Rapporto che vi ha dato causa, possa aver fatta veruna sinistra impressione intorno alla saviezza de' Ricorrenti, ed alla Dottrina dai medesimi insegnata, specialmente presso i giusti estimatori delle cose, secondando ciò nondimeno le Istanze sul proposito dirette al Governo, si dichiara nullo ed inattendibile per questo rapporto il succennato Decreto, e calunniose le frasi usate contro Persone, che sì bene hanno meritato della Pubblica Causa.

Per Ordine del Sig. Comandante Gener.
PELLEGRINI Reg. Commissario.

Patroni R. Segr.
PER